

Dimensione immagine:
[francobollo](#) [media](#) [grande tiff](#)

L'Informazione di Reggio Emilia del 23/09 pag. 7



L'INFORMAZIONE il domani

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2010

CRONACA di REGGIO

E-mail: redazione@linformazione.com



SOLDI SPARITI Dopo la direttrice Maniscalco, allontanati altri lavoratori della filiale di via Gattalupa

Unicredit ha licenziato tre dipendenti che lavoravano fino ad alcuni mesi fa nella filiale 7 di via Gattalupa, a Reggio. Il motivo? Un operato non conforme. L'agenzia è tuttora al centro di un'inchiesta penale, nella quale risulta indagata l'ex direttrice Maria Carmela Maniscalco, per un presunto ammanco di alcuni milioni di euro che ha visto danneggiati circa 250 correntisti piccoli e grandi, nonché risparmiatori che avevano investito in titoli.

La sparizione dei soldi aveva coinvolto decine di famiglie reggiane ed imprenditori locali che, all'improvviso, avevano scoperto di non avere sui loro conti il denaro che ritenevano di avere depositato: denaro che sostengono di avere affidato in tutta fiducia alla Maniscalco per farlo investire, e rispetto al quale erano stati solo assicurati buoni guadagni.

La vicenda era venuta a galla nella seconda metà del novembre 2009, quando i primi clienti avevano sporto denuncia.

La Maniscalco, difesa dai legali Giovanni Tarquini e Paola Fontana, ha sempre sostenuto di non aver intascato un soldo, ma anch'ella ha perso il posto.

Appropriazione indebita

Nei confronti dell'ex direttrice il sostituto procuratore Katia Marino ha ipotizzato il reato di appropriazione indebita a favore di terzi. Non è escluso che la decisione di allontanare anche gli altri dipendenti sia legata ad una svolta nell'inchiesta della Procura, che è alla vigilia di un importante snodo, con la Guardia di Finanza in procinto di consegnare alla Marino la relazione con la ricostruzione dei movimenti finanziari e dei flussi di denaro gestiti.

«Al termine di un'accurata indagine interna che per complessità e ampiezza si è protratta per diversi mesi» - spiega in una nota Unicredit - «la banca ha messo in atto azioni disciplinari che hanno comportato per tre dei dipendenti che erano in servizio presso la filiale di Via Gattalupa, la risoluzione del rapporto di lavoro, a seguito di un operato non conforme alle normali pratiche aziendali».

Indennizzi e critiche

E ancora aperta la fase di definizione degli indennizzi ai correntisti. Una fase che ha visto molto critici verso Unicredit alcuni avvocati, tra i quali quelli dell'associazione Codacons che chiedono maggiore sensibilità rispetto alle famiglie danneggiate.

Dal canto suo la banca, si legge ancora nella nota, «fin dal primo momento in cui è emerso l'operato irregolare della ex direttrice della filiale di via Gattalupa si è attivata per contattare tutta la clientela in-



Alcuni dei risparmiatori traditi; a destra la ex direttrice Maria Maniscalco

Sarebbero oltre 250 i correntisti ed i risparmiatori danneggiati dalla vicenda. Per molti di loro sono stati definiti indennizzi, sia tramite le associazioni dei Consumatori sia direttamente ai loro avvocati. Restano aperti alcuni casi:

importanti clienti con ammanni milionari, ma anche clienti minori che hanno rifiutato la transazione e sono andati per le vie legali.

Non pochi però sostengono che gli indennizzi siano stati parziali e non sempre soddisfacenti rispetto al danno subito; in caso di rinvio a giudizio della ex direttrice e di eventuali altri dipendenti della banca, si aspetta una valanga di pari civili al processo.

«Come Codacons abbiamo seguito una settantina di casi; attualmente abbiamo definito tutte le posizioni dei nostri clienti» - spiega il coordinatore regionale dell'associazione, avvocato Bruno Barbieri. «Ne restano aperte tre per le quali ci stespiamo a giorni una risoluzione dei problemi ancora aperti. Vi è poi un risparmiatore per il quale abbiamo promosso una causa davanti al Tribunale civile

avvocati «al fine di comporre prontamente la relazione con gli stessi». L'attività, sempre secondo la banca, avrebbe «permesso una completa definizione delle

LE VITTIME Gli indennizzi sono stati parziali e non sempre soddisfacenti

Il Codacons: «Più attenzione dai manager del dopo Profumo»

di Bologna, sede della banca, e alcune altre relative a un giro di assegni circolari. Per riuscire a ricostituire cosa è accaduto in quest'ultimo caso, dovremmo capire chi ha incassato presso un'altra banca reggiana i soldi: abbiamo chiesto i ledolimi, ma ci vengono negati. L'Istituto di credito dice che li consegnerà solo all'autorità giudiziaria; a questo proposito abbiamo fissato per la prossima settimana un incontro con il pubblico ministero Marino. Ma nuovamente ci troviamo di fronte a banche che tengono un atteggiamento penalizzante per i risparmiatori».

Il legale spiega che le transazioni sono ovviamente frutto di compromessi: «È stato dato ai clienti ciò che possedevano in una fase iniziale, calcolando gli interessi e rivalutazioni come se avessero acquistato ad esempio titoli di Stato. Quello che noi continuiamo a contestare è

il fatto che Unicredit, per riconoscere quelle somme ai clienti, li ha fatti impegnare a posti così rispetto alla banca stessa sugli eventuali crediti che si riusciranno a recuperare. Faccio un esempio: qualora i responsabili sia-

no condannati e i loro beni sequestrati, i risparmiatori non potranno rivolgersi su questi beni se non dopo la banca. È vero che Unicredit ha subito un danno di diversi milioni di euro, ma è altrettanto vero che quei beni frutteranno pochi soldi: soldi che però per un commentista farebbero la differenza, mentre per Unicredit non cambierebbe granché». Il legale conclude: «Ritengo che l'infelicità di un dipendente sia un problema che un'azienda di quel calibro dovrebbe calcolare come rischio d'impresa... i risparmiatori in sede di giudizio potranno chiedere i danni morali, ma il danno patrimoniale? Non è certo con queste politiche commerciali e di marketing che Unicredit recupererà la fiducia dei risparmiatori reggiani. Spero che, magari, la nuova dirigenza del dopo Profumo possa attuare scelte diverse».

Il presidente della Ferrari ospite del XIII Congresso nazionale dei dotti agronomi e forestali

Montezemolo: l'Italia non merita questa politica

Consegnato il premio Conaf alla direttrice generale dell'Associazione delle bonifiche. Oggi è atteso il ministro Alfano

Credo che sulla politica si possa dire poco. E cioè che la politica non c'è. Luca Cordero di Montezemolo, a margine di un convegno a Reggio Emilia del Conaf, il Congresso nazionale dei dotti agronomi e dei dotti forestali, di cui suo padre - scomparso di recente - fu per due decenni presidente punta il dito contro una classe politica che non decide. Il premio Conaf è stato consegnato a Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Associazione nazionale delle bonifiche delle irrigazioni e

dei miglioramenti fondiari. «Sento parlare di problemi interpersonali, dialchimie, di campagna acquisti e cessioni» - ha detto Montezemolo - tante cose che sono fuori dai problemi del Paese. Oggi il Paese è abituato a fare da sé. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del palazzo, che fa da sé, che si da da fare. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà. Una cosa grave, anche perché ci sono problemi veri da affrontare

